

Buoni i risultati del 2007

Cooperative bianche e rosse Fusione vicina

Si è convinto in Toscana all'ipotesi di fusione delle centrali delle cooperative: bianche e rosse insieme. L'idea, non nuova, è stata rilanciata negli ultimi giorni da alcuni quotidiani.

«I giornali sono tornati ad accorgersi di un processo che tra le centrali delle cooperative va avanti da anni — afferma Giovanni Doddoli, presidente di Legacoop — Io sono d'accordo e ben venga un processo che porti a una struttura più adatta ad affrontare la modernità senza perdere la nostra storia. Tra l'altro, nel Paese si è avviato un processo di semplificazione della rappresentanza e questo ci dovrà suggerire una riflessione».

«Penso che la strada in questa direzione sia segnata — aggiunge il presidente di Confcooperative Gianfranco Tilli — e bisogna percorrerla. Tra l'altro, in Toscana abbiamo già deciso una

Tilli

«La strada è ormai segnata e bisogna percorrerla»

semplificazione: quando ci troviamo ai tavoli di confronto stabiliamo prima chi di noi prende la parola, in rappresentanza delle centrali cooperative».

L'occasione per parlare della fusione è stata data dalla presentazione del Rapporto 2007 sulle cooperative curato dall'Osservatorio regionale per conto di Regione e Unioncamere. Dallo studio emerge che la Toscana rappresenta il 4,5% del sistema nazionale delle cooperative, con 6.680 unità di cui 3.872 attive. Nel 2007 è stata registrata una crescita delle imprese cooperative (+2,5%) confrontato alla lieve espansione (+0,6%) delle altre. A fare la parte del leone è la provincia di Firenze, con più del 23% delle cooperative, mentre a livello settoriale tirano trasporti, telecomunicazioni e istruzione. L'occupazione cresce, superando gli 87 mila lavoratori, di cui più della metà donne.

A fine anno, ha annunciato l'assessore regionale Ambrogio Brenna, si terrà la terza conferenza regionale della cooperazione.

Alberto Ferrarese

